



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO

10 febbraio 2015 - Catania - C.c. Piazza Lanza

Su richiesta della Camera Penale di Catania, il Responsabile dell'Osservatorio Carcere, Riccardo Polidoro e il collega del Direttivo, Renato Vigna, il 10 febbraio u.s., hanno visitato la Casa Circondariale di Piazza Lanza a Catania. Accompagnati dal Vice-presidente della Camera Penale Salvatore Catania, dal precedente Presidente Giuseppe Passariello, da Cristina Grasso, delegata dal Segretario Valeria Rizzo e da Luca Mirone, Referente per Catania dell'Osservatorio Carcere, sono stati accolti dalla Direttrice Elisabetta Zito e dal Procuratore della Repubblica Giovanni Salvi. Anomala, ma senz'altro positiva, quest'ultima presenza che ha lasciato intuire, sensazione poi confermata nel corso della visita, l'interesse del Magistrato alle corrette modalità di esecuzione della pena.

Subito dopo, la conferenza stampa presso lo studio del Presidente della Camera Penale di Catania, Enrico Trantino.

L'edificio, situato nel centro storico di Catania, è dei primi del '900 e, come tutti quelli del quartiere, deve fare i conti con un'umidità aggressiva, dovuta al passaggio di acque al di sotto dello stabile.

La visita, durata dalle ore 11.00 alle 15.30, è iniziata con una riunione nella direzione, dove sono state proiettate alcune diapositive sullo stato dell'istituto precedentemente alla ristrutturazione terminata nel 2014. Immagini raccapriccianti, come hanno commentato la stessa direttrice e il procuratore, di muri umidi e wc alla turca, usurati dalla ruggine, a vista nelle celle. La direttrice ha fatto esplicito riferimento alla costante presenza, all'epoca, di topi. Vi erano 12/13 persone per stanza. Anche il Procuratore della Repubblica ha ribadito che vi è stato un grave degrado fino al 2013, epoca in cui sono terminati alcuni dei primi lavori di ristrutturazione ed è iniziato a diminuire il sovraffollamento.

L'Osservatorio aveva già visitato Piazza Lanza il 19 luglio 2012 rilevando molte criticità.

Il sovraffollamento, ha sottolineato il Dott. Salvi, era dovuto anche all'enorme numero di convalide che venivano effettuate a scapito dei giudizi direttissimi. Oggi, invece, il fenomeno delle c.d. "porte girevoli", degli ingressi di soli pochi giorni, è sensibilmente diminuito. Nel 2012, erano 348, nel 2014 sono stati 205.



Certamente i lavori - con la mano d'opera anche di alcuni detenuti - hanno notevolmente migliorato la situazione. Ogni cella ha ora una stanza separata per il bagno, con doccia e per le detenute anche il bidet. Le celle sono più illuminate, in quanto sono state aperte nuove finestre e non vi sono solo quelle a bocca di lupo. I nuovi reparti sono completamente automatizzati con sistemi che consentono l'apertura e la chiusura dei cancelli a distanza. Prevista anche una cabina telefonica per i detenuti, per i colloqui con familiari e legali ed è in programmazione un sistema a scheda che consentirà l'uso del telefono in un arco di tempo maggiore, sempre nel rispetto dei tempi concessi. Si nota, purtroppo, l'inizio dell'aggressività dell'umidità anche nei luoghi di recente ristrutturazione.

Nonostante i problemi che sono evidenziati nella successiva scheda tecnica, come la mancanza di riscaldamento, l'umidità, e comunque ancora una presenza eccessiva di persone per cella, i progressi fatti - soprattutto rispetto ad altri istituti - sono da considerarsi un buon segnale di miglioramento, verso il doveroso adeguamento alle norme in materia.

La scheda

La Casa Circondariale

Divisa in reparti. Quello femminile, dal nome Etna, è stato appena ristrutturato (dicembre 2014). Quelli maschili hanno il nome di fiumi siciliani : Nicito, Simeto, Amenano. Il primo corrisponde all'isolamento con 12 celle, gli altri due, con 40 celle ciascuno, sono su tre livelli. Il secondo livello ospita i detenuti che usufruiscono del Regime "Camere Aperte". L'isolamento è utilizzato solo per motivi sanitari o disciplinari. Al momento della visita vi erano 4 celle occupate.

La capienza

Capienza regolamentare 314 unità

Detenuti presenti 379. Di cui definitivi 45. Non definitivi 334. Donne 19. Non italiani/extracomunitari 123.

Nel reparto femminile la capienza regolamentare è di 26 unità e sono presenti 19 detenute.

Nei reparti maschili, la media di presenze per cella è di 5/6 detenuti. Fino al 2012 vi erano anche 10/12 persone per stanza, con letti a castello anche a quattro livelli. I detenuti presenti al 19 luglio 2012 (epoca della precedente visita dell'Osservatorio) erano, infatti, 547. Se si pensa alle condizioni in cui versava all'epoca l'istituto, si stenta a credere che le persone siano sopravvissute.



Sulla capienza regolamentare dichiarata, c'è da fare una riflessione. Le 314 unità, che comprendono sia donne che uomini, eliminando le 26 femminili, diventano 288, che divise per 80 celle, consentono la detenzione di 3,6 detenuti per cella. Le stanze non sono così ampie da ospitare, secondo i parametri stabiliti dalla Corte Europea, più di 2 persone o forse in alcuni casi 3. Riteniamo, pertanto, che, allo stato, almeno fino a quando non saranno riaperti degli spazi oggi chiusi, perché fatiscenti, la capienza regolamentare vada rivista.

Ne deriva che, allo stato, a nostro avviso, la presenza di 379 unità non solo indica sovraffollamento, ma non garantisce lo spazio legale per ciascun detenuto.

La Direttrice tiene comunque a sottolineare che non vi sono detenuti che hanno, in cella, uno spazio vitale al di sotto dei 3mq.

Il regolamento interno

Vi è un Regolamento interno, adottato con provvedimento del Vice-capo del DAP il 13 luglio 2007. Va sottolineato, in merito, che il regolamento è previsto nell' Ordinamento Penitenziario del 1975. Ma, rispetto alla situazione di altri istituti, l'esistenza del documento dal 2007, va vista come nota positiva.

In ogni stanza vi è la Carta dei Diritti tradotta in più lingue. La stessa è a disposizione dei familiari nella sala colloqui.

Il Regime "camere aperte"

Quanto previsto dall'Ordinamento Penitenziario e ribadito in una recente circolare del D.a.p., cioè tenere, nei reparti, le porte delle stanze aperte, per favorire la socialità, trova applicazione, dalle ore 9.00 alle 17.00, solo ad un livello dei reparti Simeto e Amenano, per mancanza di risorse umane addette al controllo. Ne usufruisce il 40% dei detenuti. La Direzione ha creato un sistema filtro, per consentire l'accesso a tale particolare regime, al fine di evitare incidenti. Ne beneficiano, dunque, solo quei detenuti che non dovrebbero creare problemi di convivenza con altri.

La Direzione ha predisposto, per chi vuole accedere al regime delle camere aperte, un documento da sottoscrivere, in cui, tra l'altro, ci s'impegna a sostare in camere diverse da quella di assegnazione in un numero non superiore ad 8 e purché vi sia all'interno della stanza almeno uno dei componenti della stessa. I detenuti possono richiedere di consumare il pranzo in camere diverse da quella di assegnazione, ma solo previa autorizzazione verbale da parte del coordinatore o del preposto. Devono tenere un comportamento consono e rispettoso e sono obbligati a recarsi immediatamente nelle proprie camere detentive all'atto del segnale di richiamo acustico o da parte del personale di polizia penitenziaria.



I detenuti

I definitivi stanno scontando soprattutto condanne per spaccio di stupefacenti, omicidi, rapine estorsioni. Non è prevista l'Alta Sicurezza.

Non vi è una diversa collocazione per quelli in attesa di giudizio.

Vi sono anche alcuni detenuti tossicodipendenti. Non molti. Non hanno una collocazione particolare e sono in contatto con il SERT dell'Asl Catania1.

I servizi

Le celle, dopo la recentissima ristrutturazione, hanno tutte una stanza a parte con il wc, il lavello, la doccia e, per il reparto femminile, il bidet. L'acqua calda è fornita in alcuni orari, al fine di risparmiare energia. In passato vi sono stati problemi di erogazione, oggi superati. La presenza di numerose bottiglie di plastica con acqua, nelle celle e sulle finestre, lascia intendere che è opportuno fare scorta. L'impianto di riscaldamento è presente, ma funziona solo nel reparto femminile, mentre è guasto in quelli maschili. Non vi sono risorse per la riparazione e comunque non vi sarebbero per pagare le bollette.

La cucina

Vi è un'unica cucina in cui lavorano, a turni, 13 detenuti. I pasti vengono distribuiti nei reparti da altri detenuti, i "porta vitto". È prevista la preparazione di pasti differenziati per coloro che necessitano di diete particolari per ragioni sanitarie o hanno un'alimentazione diversa per fede religiosa.

È possibile cucinare, con un piccolo fornello a gas, cibi all'interno della cella. Rudimentali dispense organizzate e "inventate" dai detenuti sono presenti nella stanza-bagno. Bottiglie di plastica tagliate fanno da dispenser di bicchieri di carta.

Presente uno spaccio, gestito da una ditta esterna, dove i detenuti possono acquistare alimenti e generi di prima necessità.

L'ora d'aria

È prevista l'uscita in cortili esterni dalle ore 9 alle 11.00 e dalle 13.00 alle 15.00. Ogni reparto ha uno spazio dedicato.

Attività socializzanti e Trattamento

Gli educatori sono 6 e sono tutti ultrasessantenni. Gli assistenti sociali non sono sufficienti. Operano 80 volontari, tra questi 45 hanno come riferimento il Cappellano. È attivo il Centro



Astalli (Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia) per i colloqui con gli extracomunitari e per il banco vestiario.

La cifra a disposizione per il trattamento ammonta a € 3.500,00 annuali. Praticamente, tenuto conto delle 379 presenze, lo Stato spende per ciascun detenuto € 9,2 all'anno. Seppure fosse rispettata la capienza regolamentare (314) tale cifra arriverebbe a € 11,00 all'anno. Che dire !! Tale parametro, ovviamente, non riguarda solo Piazza Lanza, ma è costante nella maggior parte degli istituti di pena.

Vi è un campo di calcio, dove sono stati svolti anche tornei. Una locale-palestra, senza attrezzi, dove vengono svolti corsi di yoga. Non vi è un teatro, ma vengono tenuti laboratori di recitazione. Vi sono corsi di formazione, come quello d'informatica, ma per pochi detenuti. Catechismo, corsi scolastici (4 di elementari e 8 di media).

Vi è libertà di professare la propria religione. Esiste solo una cappella per il culto cattolico. Presente una biblioteca, con circa 4.000 volumi di ogni genere. E' stata istituita inizialmente con i fondi dell'amministrazione e poi integrata con donazioni. I giornali possono essere acquistati.

All'interno dell'istituto vi sono alcuni locali – dati in comodato - destinati alla cooperativa "Filo Diritto" del progetto "Il sigillo". Qui 5 detenute lavorano in un laboratorio per la preparazione di manufatti tessili e soprattutto in feltro. Interessante il riciclo di vecchie coperte che l'istituto avrebbe dovuto eliminare e che, invece, vengono riutilizzate per creare borse.

Sanità

Esiste un pronto soccorso h24, con un medico e un infermiere.

La Regione Sicilia non ha emanato le norme di attuazione per il recepimento del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2008 che ha trasferito al Servizio Sanitario Nazionale le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria. Allo stato, dunque, l'istituto ha rapporti solo con il SERT dell'Asl Catania1 per i detenuti tossicodipendenti.

Da segnalare che al vicino Ospedale Cannizzaro è stata istituito un reparto dedicato ai detenuti, con 10 posti letto. Ciò consente il ricovero, ove necessario, e visite specialistiche. L'Ospedale, ovviamente, accoglie detenuti anche di altri penitenziari. La nuova struttura dedicata permette una maggiore sicurezza, una totale privacy per il detenuto e una notevole riduzione del personale dedicato al servizio. Precedentemente il detenuto andava in corsia e doveva essere piantonato.



I colloqui

I colloqui con i familiari sono tenuti in spazi dedicati in cui vi sono tavolini circolari e sedie. Non vi sono elementi di separazione. I familiari possono prenotare il colloquio a mezzo telefono o recandosi all'apposito sportello. Ciò ha consentito di evitare le lunghissime file che erano costretti a fare i parenti sin dalle prime luci dell'alba fuori l'istituto.

In occasione del colloquio è possibile portare al detenuto alimenti e generi di prima necessità. E' vietato tutto ciò che non è controllabile (es. sigarette, torta, insaccati non affettati, frutta non affettata) e beni di lusso (es. champagne).

Modificate le modalità per i colloqui dei non definitivi. Mentre prima il familiare doveva avanzare istanza da sottoporre alla Direzione e poi al Magistrato titolare del procedimento, per il nulla osta, ora è lo stesso Magistrato che, sin dall'inizio, segnala l'eventuale "divieto di colloquio". In assenza di tale provvedimento, quindi, il familiare può direttamente accedere al colloquio. Ciò ha consentito di evitare inutili passaggi burocratici e recupero di personale.

La Polizia Penitenziaria

Le unità di Polizia Penitenziaria assegnate sono 330, ma le presenze sono 250. Gli agenti addetti alla vigilanza sono 170.

Il Magistrato di Sorveglianza

Viene in istituto, in media, una volta al mese. Incontra i detenuti e visita l'istituto. E' in funzione, da settembre 2014, un collegamento telematico tra il carcere e l'Ufficio di Sorveglianza, che consente al Magistrato di parlare con il detenuto dal suo ufficio.

Nomine difensori

L'istituto trasmette, a mezzo mail, le nomine dei difensori al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.